



Comunicato Stampa

Sporzionatrici mense comunali: cambiare tutto il sistema degli appalti

La recente vicenda delle sporzionatrici, dopo quella del Sistema museali, cioè stipendi e spettanze non erogate ed altre irregolarità, conferma che la **gestione degli appalti nel comune di Fermo è disastrosa**.

Le responsabilità sono politiche e chiamano in causa anche **l'imperizia e negligenza della dirigenza incaricata**. Per sciogliere il quesito abbiamo già chiesto un incontro all'Amministrazione comunale. Al contrario di quanto apparso sul RdC, il sindacato di categoria di Cgil e Cisl è riuscito a mettere una pezza al "buco" prodottosi a danno delle operatrici dello sporzionamento delle mense scolastiche, ottenendo **l'impegno solenne al pagamento delle spettanze arretrate e, per il futuro, l'assicurazione che le retribuzioni saranno erogate in modo corretto, sia nei tempi che nel quantum**.

Resta tuttavia il problema di fondo che va affrontato con l'Amministrazione comunale. La vicenda dello sporzionamento ha radici nella prassi sbagliata con cui si redigono i capitolati d'appalto. E, come in questo caso, all'insegna del massimo ribasso e di clausole che, contrariamente a quanto prevede la normativa vigente, tentano di eliminare la responsabilità in solido della stazione appaltante, cioè l'Asite. Soprattutto e come denunciavamo al momento, la cifra di **903mila euro stanziata per l'appalto del servizio, non risultava congrua al costo complessivo del personale dedicato ed al rispetto delle normative sulla tutela della sicurezza nel lavoro**. Figuriamoci la stessa decurtata del 15%, così come è stata l'offerta al massimo ribasso con cui la cooperativa catanese ha vinto la gara.

Bisogna cambiare alla radice la gestione complessiva degli appalti nel comune di Fermo. Su questa richiesta auspichiamo la piena disponibilità dell'Amministrazione a metterci le mani!

Bisogna costruire un accordo per evitare che le ristrettezze economiche causate dai tagli dei trasferimenti statali ed anche dalle modalità con cui sono governate le politiche di bilancio, non ricadano sulle lavoratrici e sulla qualità e quantità dei servizi offerti alla comunità fermana.

L'appalto non può essere generatore di sommerso, di illeciti, di sfruttamento dei lavoratori!

Ad essere danneggiati oltre a quest'ultimi, sono anche le famiglie che usufruiscono del servizio; con questa prassi si sedimenta il senso di sfiducia nelle istituzioni, si rafforza la concezione della mercificazione del lavoro, si conferma una filosofia negativa che dequalifica il sistema sociale ed economico locale e lo rende permeabile anche alle infiltrazioni di avventurieri che rischiano di compromettere lo stesso sistema delle imprese cooperative.

Dopo il Protocollo provinciale sulla contraffazione, il sindacato confederale è impegnato per definire un Protocollo territoriale per il contrasto alla illegalità che includa l'evasione fiscale, contributiva e tariffaria (Tasi, Tari, Imu), il lavoro nero e sommerso, l'abusivismo in genere, la concorrenza sleale insediatasi anche con cooperative fantasma o "fai da te" favorite dai Comuni.

In tutto ciò la gestione degli appalti ha una valenza decisiva.

Fermo lì, 13 novembre 2014

p. le Segreterie
M.Di Cosmo – A. Cifani